

sconosciuto): sull'istanza dell'avvocato sulla quale ovviamente io non ho nessun motivo di oppormi volevo dire che si può a parere del PM limitare a quei pochi atti mi sembra che siano un paio di atti relativi al momento in cui fu fatto il collegamento e in questo senso l'istanza la faccio mia limitatamente a quell'aspetto perché è l'unico che al limite può servire per chiarire la deposizione del Calamosca tutto il resto vi è opposizione formale trattandosi di fatti per i quali in questo processo non si ha assolutamente niente a che fare, non ci sono imputazioni per quei fatti lì.

Presidente: L'altro teste?

(sconosciuto): Su questo punto presidente questa obiezione il pubblico ministero spetta l'istanza che ho fatto io, il pubblico ministero tra l'altro fa una propria istanza quindi fa un'istanza lui. (voci sovrapposte)

A. : Questo testimone che sta passando così come se fosse non è un testimone per modo (disturbato) che si avvale della facoltà di non rispondere quando sta per essere contro interrogato seriamente su determinate circostanze sul suggerimento del suo difensore va bene? Su suggerimento esplicito del suo difensore perché fino a quel momento non aveva nessuna intenzione avvalersi della facoltà di non rispondere il difensore di che vorrei sapere io visto che questo signore è stato prosciolto tutti sanno che l'uno è il mostro di Firenze non lo è mai stato questo signore testi come oppure imputato, oppure impumone per citare l'espressione usata da un illustre magistrato sta spostando in una maniera essenziale i termini di una (1.26.24) usando sostanzialmente Francesco Vinci di essere l'uccisore della coppia Locci lo Bianco e portando una serie di dati che portano degli indizi gravi su Francesco Vinci anche rispetto ad altri episodi, come si vede cosa fondamentale importantissima, suscettibile di stravolgere il concetto di un processo di un'accusa di una sentenza Pacciani di primo grado persino che è assolto dall'imputazione relativa all'omicidio Francesco Vince e lo Bianco il signor Pietro Pacciani con tutt'altra motivazione rispetto all'esistenza di una responsabilità di Francesco Vinci e rispetto a questo non si devono fare tutti gli approfondimenti necessari? Qui in questa sede, in questa sede si devono fare.

P.M.: Poi chiedo la parola giustamente.

A. : Quantomeno per accertare quando e in che maniera è arrivata la notizia/l'informazione/la dritta era collegato i diritti del (non si capisce) quello del 68, benissimo ma io ribadisco che il testo è stato ammesso e che anche 507 alla Corte per sapere se era a conoscenza del passaggio della pistola dalle mani del Vinci a qualche altra parte, questo qui. Si dice che il primo delitto il 68 è stato commesso un'arma che è anche quella del 74 e 75, ci sono le perizie tutto qui. Calamosca non ha saputo dire questo, non l'ha voluto dire son fatti suoi, certamente noi non possiamo andare a indagare chi ha commesso il delitto 68 per il quale c'è peraltro sentenza passata in giudicato. Commissario cosa voleva dire lei?

C.: Nulla io il mio parere sull'istanza del difensore l'ho già fatta vorrei sentire il teste Betti presente, comincerei con Betti Mario che se non sbaglio fu lei presidente a chiedermi di citarlo per oggi, è ammesso se non ho capito male già ammesso comunque da ammettere 607 trattandosi di quel teste di riferimento citato dal fratello di Pucci se non sbaglio.

Presidente: Anche qui la corte è informata, era il teste Betti Mario il muratore che avrebbe promesso o dato lavoro su interessamento di Balducci. Allora la corte ammette il teste Betti Mario cui ha fatto riferimento Pucci Valdemaro nell'udienza del 6 ottobre, il teste viene sentito subito su accordo delle parti, bene così eravamo anche l'altra volta, vuole essere ripreso dalle camere lei? Niente allora per cortesia niente telecamere al teste, come si chiama lei?

B.M.: Betti Mario.

Presidente: Dov'è nato?

B.M.: A Greve in Chianti il 28/04/1930.

Presidente: Residente dove?

B.M.: A San Casciano in via della vite 7.

Presidente: Legga quel foglio che gli passa il commesso.

B.M.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Signor Betti lei che fa di lavoro nella vita?

B.M.: Facevo avevo impresa edile

Presidente: Aveva un'impresa edile, fino a quando l'ha avuto?

B.M.: Fine 91.

Presidente: Dove l'aveva? San Casciano? Da altre parti?

B.M.: Sì San Casciano.

Presidente: San Casciano bene, conosce Pucci Valdemaro? Ha mai avuto rapporti e che tipo di rapporto con lui?

B.M.: Sì, ma io a Valdemaro ho fatto dei lavoretti a casa sua nel 91.

Presidente: Conosce Pucci Fernando?

B.M.: Certo li conosco tutti, sono tutti vicini sto vicino loro.

Presidente: Ah beh lotti Giancarlo?

B.M.: Sì l'ho conosciuto quando è venuto a lavorare da me.

Presidente: Come è venuto a lavorare?

B.M.: Prima non conoscevo è venuto da me l'ha consigliato il signor Pucci avevamo bisogno di un manovale e lui Valdemaro Pucci, ha detto guarda c'è questo ragazzo e un bravo ragazzo un lavoratore se tu lo prendi e so che tu ne avevi bisogno io l'ho assunto. L'ho preso di giugno 91 fino a tutto fino a quando ho messo la ditta.

Presidente: Da giugno 91 fino a quando?

B.M.: A dicembre, a tutto dicembre 91 si.

Presidente: Questo su interessamento del Pucci Valdemaro poi ha cessato la ditta lei?

B.M.: Si ho cessato la ditta.

Presidente: Che documenti c'ha qui? Al microfono

B.M.: Sono dei documenti e delle buste paga che è stato richiesto e di tutta la documentazione di quando è stato a lavorare da me.

Presidente: Va bene volete inserisco la documentazione, va bene allora può andar via si grazie.

Presidente: Se non c'è altro, ci sono testi delle parti che si possono sentire sull'accordo delle parti? Nulla, signori bisogna che si serve un po'.

P.M.: Alla prossima udienza il pubblico ministero può finire coi testi di cui alla lista cioè Don Cuba, mi sembra Sgangarella, abbiamo quei testi che riusciamo (voci sovrapposte) e per caso già indicata c'è la può dire subito o la deve vedere?

Presidente: La prossima udienza la settimana prossima non possiamo usufruire dell'aula quindi si va alla settimana lunedì 20 a questo punto si rinvia in consecuzione all'udienza del 20 ottobre.

(voce sconosciuta): Presidente oltre alla data del 20 poi si può dire anche la settimana dal 20 in poi?

Presidente: Dal 20 in poi una volta tutta settimana, non si può utilizzare il giorno 28 martedì 28 perché l'aula serve per altri impegni.

P.M.: Presidente se fosse possibile saltare il 21 l'unica volta in cui il PM chiede se possibile saltare.

Presidente: Volete fare 20, 22 e 24. Allora concentriamo i testi in questi tre giorni in modo che anche noi possiamo, possibilmente sì, se ci sono testi a seguire si. (voci basse)